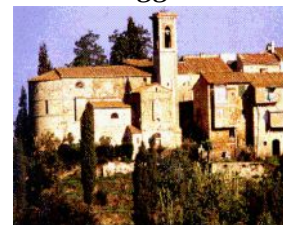


IL PIVIERE

VI Domenica di Pasqua
Liturgia delle Ore II



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

Durante il mese di maggio Le S. Messe feriali e il S. Rosario sono a S. Rocco. Attenzione al venerdì che la S. Messa è prima del Rosario.

Chiesa e cristiani segno e strumento di pace

In questa VI domenica del Tempo pasquale, la parola dominante è pace. Pace come cammino della Chiesa terrena verso la Chiesa del cielo, la nuova Gerusalemme. Pace che nasce dall'accoglienza della parola di Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi" e che trasforma il cristiano in incessante ricercatore e creatore di pace.

È molto difficile e a volte impossibile interpretare i numeri del libro dell'Apocalisse, scritto in un genere letterario apposito per non passare informazioni a gente non desiderata.

Quelli, però, con cui l'autore descrive "la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio", che "non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna", perché "la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello", sono chiari.

Infatti: "grandi e alte mura con dodici porte: dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte (= dodici porte). Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello".

Tutto è dodici. Cioè, tutto è perfetta armonia. Questa è la città nuova, la tenda di Dio con noi, dove ogni discordia, disarmonia e contrasto, con le conseguenze che si portano appresso, sono scomparsi.

Scendiamo sulla terra

A Gerusalemme la Chiesa di Gesù Risorto inizia il suo cammino. Essa è il segno di quella del cielo, ma qui l'armonia non c'è.

Qui si discute e si dissente animatamente, per false donazioni alla comunità (At 5,1-11); per il servizio alle mense accusato di parzialità (At 6,1); e ultimamente perché alcuni fratelli vogliono imporre la circoncisione a tutti, contro il parere di altri.

Come può la Chiesa terrena, piena di contrasti e disarmonie, essere segno della Chiesa del cielo, dal momento che il segno deve essere in sintonia con la realtà a cui rimanda? Una candela accesa può significare la luce, non la notte. Può farlo, accogliendo la pace di

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 2 maggio

S. Rocco 17:30 S. Rosario e S. Messa

Martedì 3 aprile

S. Rocco 17:30 S. Rosario e S. Messa

Mercoledì 4 maggio

S. Rocco 17:30 S. Rosario

Montelopio 18:00 S. Messa

Giovedì 5 maggio

S. Rocco 17:30 S. Rosario e S. Messa

Venerdì 6 maggio

Chiesina 17:20 S. Messa e S. Rosario

Sabato 7 maggio

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 8 maggio

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:00 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Prima comunione

I bambini che si preparano alla prima comunione avranno **venerdì 6** l'incontro specifico per la preparazione. Alle 18:15 alla Pieve, puntuali.



Sabato 7 maggio i bambini che riceveranno la prima comunione celebreranno la

Festa della Prima Confessione

A Z I O N E C A T T O L I C A

Mercoledì 4 alle 21:30 alla Pieve si incontra il Gruppo Educatori

VIAGGIANDO VERSO ... TE!

Gruppo 6/8: lunedì 15:00-16:30

Gruppo 4°/5° el: mercoledì 15:15-16:45

Gruppo Medie: **giovedì 18:30-20:00**

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 6

*Rosanna Stefanini, Giuseppina Salvadori,
Adorna Favilli, Rosanna Ceccanti*

Montecchio: sabato 14

*Giovanna Lenzi, Simonetta Bagagli,
Barbara Molesti*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 8: Giovanna Lenzi

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 1

**Montagnani Bruna, Mangini Daniele,
Galluzzi Egidio**

ECONOMIA

Entrate

Montecchio

€26,50 off. 17 apr.

€21,10 off. 24 apr.

Fabbrica

€20,00 off. candele

€80,00 off. 24 apr.

Uscite

Montecchio

€509,00 candele

Auguri a...

2 maggio

Felicità Isolani

3 maggio

Riccardo Giolli, Annalisa Sironi, Roberto Bigazzi

4 maggio

Monica Nencioni

5 maggio

*Anna Ceccanti, Alessandro Burgassi,
David Bagagli*

6 maggio

Nicola Neri, Lorian Galluzzi, Anna Cremonesi

7 maggio

*Alessandro Volpi, Giorgio Montagnani,
Monica Sgrolli, Fabio Ticiati, Francesco Rossi*

8 maggio

*Loredana Bellucci, Maria Forconi,
Veronica Molesti, Francesco Dui*

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

2 Lun Mario, Anna e Assunta Cionini

3 Mar Def. Vanni e Donati

(Montelopio)

4 Mer Gianluca Perini

5 Gio Giuseppe e Giuseppina Ceccanti

6 Ven Def. Rossi e Oberti

7 Sab Alfredo Giacomelli

Montecchio

8 Dom Mirella Tognarelli

Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi", cioè senza fare finta di essere in pace; senza nascondere i conflitti sotto il tappeto; senza adeguarsi alla mentalità "mondana" della pace, intesa come quieto vivere, come accettazione passiva della situazione di conflitto, come lasciar correre per non avere fastidi, come resa ai più forti per compiacerli.

La Chiesa nascente di Gerusalemme osserva la parola di Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui". I componenti, a cominciare dagli apostoli, prendono atto dei contrasti, si riuniscono, discutono, si ascoltano, pregano lo Spirito Santo, accettano di non imporre le loro ragioni, arrivando così a un livello di armonia, imperfetto, ma adeguato a essere "dimora" del Padre, del Figlio e dello Spirito. Poi nasceranno nuovi contrasti che saranno superati con gli stessi criteri, in un cammino incessante di ricerca e creazione di pace.

Questo è il compito della Chiesa. Di tutti i tempi e quindi di quella di oggi. Questo è il compito dei cristiani, dei gruppi, delle associazioni delle parrocchie, di tutte le realtà che vogliono essere Chiesa. Così, costruendo continuamente e dovunque questa pace, la Chiesa è segno efficace, cioè indica e contemporaneamente costruisce la Gerusalemme celeste.

Come possiamo noi, singoli cristiani, deboli e limitati, realizzare questo compito così grande?

Papa Francesco ha indicato un percorso per la pace in famiglia, valido per ogni situazione e realtà.

Esso si compone di tre parole: "Permesso? Grazie. Scusa".

La prima parola è permesso?: preoccuparsi di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere. "La seconda parola è grazie: diventare intransigenti sull'educazione alla gratitudine, alla riconoscenza. "La terza parola è scusa: parola difficile, ma necessaria, altrimenti "piccole crepe si allargano – anche senza volerlo – fino a diventare fossati profondi" (Udienza generale 13 maggio 2015).

Sono piccoli gesti per significare e costruire una realtà grandiosa: "la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio". E per camminare verso l'eterno dimorare in essa.